

TEATRO STUDIO

GROSSETO

MEDEA

DA APOLLONIO RODIO, EURIPIDE, SENECA, CHRISTA WOLF

ADATTAMENTO E REGIA

MARIO FRASCHETTI



INTERPRETI

ENRICA PISTOLESI, LUCA PIERINI,
MIRIO TOZZINI, DANIELA MARRETTI,
CATERINA ROSSI, BENEDETTA RUSTICI,
LORENZO SCRIBANI

WWW.TEATROSTUDIO.IT

CELL. 3920686787

VIA UGO BASSI, 72 GROSSETO

NOTA CRITICA

“MEDEA, UN NOME CHE ETIMOLOGICAMENTE SIGNIFICA “COLEI CHE CONSIGLIA”, UNA SACERDOTESSA-GUARITRICE CHE USA IL SAPERE DELLE MADRI, UN SAPERE CHE DA EURIPIDE IN POI È FATTO PASSARE PER PERICOLOSA MAGIA. IL MITO DI MEDEA PER DUE MILLENNI È STATO LETTO UNIVOCAMENTE COME LA VICENDA DI UNA EROINA CHE ASSOLVE FINO ALL’ULTIMO IL DETTAME DIVINO DELLA DISTRUZIONE DELLA STIRPE DI COLUI CHE COMMITTE UNA COLPA FINO A PORTARLO ALLA ESTREMA TRAGICA CONSEGUENZA DI DAR LA MORTE AI PROPRI FIGLI. MA SCAVANDO A RITROSO NEL TEMPO SI TROVANO ALTRE INTERPRETAZIONI, ALTRE MEDEA, ALTRI SVOLGIMENTI DELLA VICENDA. SE MEDEA NON È INFANTICIDA, IL VALORE STESSO DEL MITO CAMBIA, COME CAMBIA LA SUA FORZA CATARTICA CHE SI INDIRIZZA ALLORA VERSO ALTRI OBIETTIVI. MEDEA È L’EROINA DI UN MONDO, ARCAICO, RELIGIOSO, Matriarcale, IN CONTRASTO CON UN MONDO RAZIONALE, LAICO, MODERNO. L’AMORE FRA MEDEA E GIASONE RAPPRESENTA IL CONFLITTO FRA QUESTI DUE MONDI”.

LO SPETTACOLO DEL TEATRO STUDIO NON DÀ UNA RILETTURA DEL MITO, MA GRAZIE ALLA SUGGERIZIONE DELL’OPERA DI CHRISTA WOLF, PERMETTE AGLI SPETTATORI UNA INTERPRETAZIONE PIÙ COMPLESSA E SOGGETTIVA.

NOTE DI REGIA

UNA MESSA IN SCENA RICCA DI IMMAGINI E SENTIMENTO, CHE PRENDE LE MOSSE DAL VIAGGIO DEGLI ARGONAUTI, PER PERCORRERE UNA COLCHIDE TRIBALE E Matriarcale E GIUNGERE NELLA DEMOCRATICA GRECIA DEFINITA DALLA SUPREMAZIA DEL PATRIARCATO.

IL PERCORSO DI UN MITO, DI UNA DONNA, DI UNA CULTURA CHE CI RACCONTA LA FEROCIA DEL POTERE MASCHILE E LA POTENZA INDOMABILE DEL FEMMININO.

UN MITO, UNA TRAGEDIA, UNA MESSA IN SCENA, PERFETTAMENTE IN GRADO DI DIALOGARE COL PRESENTE E DI RIPORTARCI ALLE RADICI DI UNA MENTALITÀ, ANCORA IN PARTE DA SCALZARE.